

nazioni mediante la manifestazione universale del 1º maggio da voi proibita...

*Voci a destra.* Empoli! Empoli!

LAZZARI. Voi volete obbligare il proletariato italiano a subire ciecamente e passivamente gli effetti della vostra politica internazionale.

Per citare un esempio, noi ci domandiamo quale sia stata in questi ultimi tempi la vostra politica nel Mediterraneo.

Nel Mediterraneo orientale il Governo attuale ha cercato di allacciare rapporti buoni e amichevoli con lo Stato spagnolo.

Sta bene, a noi però non pare che quel Governo borbonico (*Interruzioni e rumori destra*) si sia molto commosso per il conculcato diritto italiano di far parte della convenzione di Tangeri. (*Interruzioni — Commenti*).

*Una voce.* Idee di cinquant'anni fa!

LAZZARI. Se a noi, egregio collega, accomoda di restare coi concetti di cinquant'anni fa, non è una ragione per non esprimere liberamente il frutto della nostra esperienza attuale. (*Interruzioni*). Eppure l'Italia è la sola nazione veramente mediterranea... (*Applausi a destra*). La geografia non l'abbiamo fatta nè voi nè noi.

...eppure è passata nel silenzio questa amputazione del diritto della nazione italiana di entrare come partecipante nelle deliberazioni che sono state prese per Tangeri, tra i grandi Stati che si sono monopolizzati l'ingresso del Mediterraneo. (*Interruzioni — Rumori — Commenti*).

Così pure, nonostante i complimenti e i salamelecchi che abbiamo fatto al Re d'Inghilterra la questione del Giubaland non si sarebbe risolta senza il successo del partito laburista... (*Interruzioni e rumori a destra*). Non credo del resto che l'acquisto del Giubaland sia una fortuna per l'Italia, anzi sono convinto che sarà un aggravamento delle passività coloniali del nostro bilancio.

Ma di fronte a questa politica del Mediterraneo occidentale vi è la politica del Mediterraneo orientale, la quale è piena di pericoli e di nubi. Quali sono oggi i rapporti con la nazione greca e con la nazione turca?

L'occupazione del Dodecanneso e di Rodi determina continuamente una situazione di tensione... (*Rumori vivissimi e interruzioni a destra*) già allarmante fin dal tempo dell'orribile massacro della missione militare italiana in Grecia che ha obbligato il Governo attuale a domandare giustamente delle riparazioni. (*Commenti*). Qualunque Governo, qualunque Stato, e qualunque organizza-

zione non potrebbe restare indifferente ed insensibile alle gravi offese che vennero fatte allora all'Italia. (*Commenti*). Ma per risolvere questo grave incidente dei rapporti internazionali si è arrivati al bombardamento di Corfù, nel quale bombardamento è stato sparso del sangue di inermi e di innocenti... (*Interruzioni — Rumori — Commenti a destra*).

Una soluzione più brutale della contesa nella quale giustamente il Governo italiano aveva diritto di ricevere piena soddisfazione, non si poteva trovare. Io ho avuto occasione di parlare con qualcuno che ha preso parte a quella spedizione e mi dicevano che non era affatto necessario l'ordine del bombardamento. (*Rumori vivissimi e interruzioni*).

*Voci a destra.* Nomi! Nomi!

LAZZARI. Quel fatto ha gettato certamente una luce sinistra sui metodi e sui sistemi messi in opera dal Governo attuale per tutelare gli interessi materiali e morali della nazione (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Lazzari, la marina italiana ha sempre fatto con onore il suo dovere! (*Apostrofi da destra verso il deputato Lazzari*).

Onorevoli colleghi, facciano silenzio! Penso io a fare i necessari richiami.

Onorevole Lazzari prosegua.

LAZZARI. Io credo che sul seguito dei rapporti con la Grecia peserà sinistramente l'inutile spargimento di sangue avvenuto per mezzo del bombardamento di Corfù. Tanto è vero che nelle comunicazioni degli estratti della stampa estera che vengono ancora distribuiti a coloro che erano membri della Commissione degli esteri — io ne ho fatto parte per due anni — si assiste al piccolo espediente col quale si cerca di deviare l'attenzione e la passione della rappresentanza politica, sopprimendo i resoconti della stampa greca, che pur una volta erano tanto abbondanti. Io mi ricordo, e mi pare fosse al tempo dell'onorevole Giolitti, che quando si era annunciato che l'Italia stava per risolvere la questione del Dodecanneso, i giornali greci riportavano questa notizia con accenti di grande simpatia verso la Nazione italiana...

GIOLITTI. Non ho mai preso alcuno impegno in quel senso! (*Commenti*).

LAZZARI. Non ricordo più se fosse il suo Ministero o un altro. Ma era stato annunciato che si facevano trattative amichevoli, tanto che ad Atene avvennero grandi manifestazioni di gioia.